ANNO I. Cent. 5 Domenica 6 Dicembre 1896 Cent. 5 NUM. 27.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti

Un anno carta distinta . L. 20,—
Un anno carta corrente . » 10,—
Semestre. . . . . » 5,—
Trimestre . . . . . » 3,—
Arretrato Cent. 10

Condizioni

Comunicati in 3.ª pagina L. 1,— la linea. Dopo la firma del gerente cent. 50. — I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono. — Avvisi in 4ª pagina da convenirsi.

LA COLONNA

Frangar non flectar

Giornale degli uomini onesti e dei lavoratori

Lettere, vaglia e tutto ciò che riguarda il giornale dirigersi al sig. **Pasquale Thomas** — *NAPOLI*
Ufficii di Direzione ed Amministrazione: in Napoli Via Bellini al Museo N. 61

I CRISPINI SONO PAZZI!

Gli assassinii in Somalia

Una triste, inaspettata notizia ha colpito il pubblico italiano, l'assassinio del capitano Antonio Cecchi e degli ufficiali delle navi italiane in Somalia.

Tutti che amano il sangue italiano sono restati commossi al tristissimo annunzio.

Meno i crispini — questa schiera di becchini della Italia una e grande.

Costoro hanno cominciato a gridare che la nostra è politica di codardi.... e coraggiosamente pennaioli del calibro del signor Scarfoglio il cui onore della patria è nell'avventura e nel fallimento morale della nazione, almanaccano insulti contro il Re, il Parlamento ed il Paese.

Sciagurati!

Costoro sono ancora macchiati di sangue fraterno — perchè sono essi gli assassini di coloro che furono mandati al macello eritreo — e non son sazii ancora di porre legna al fuoco perchè la politica della pazzia e delle ladronerie ricominci.

Non vili gli italiani, o svergognati tribuni! Non decaduti gli italiani, o furfanti della grammatica! — Siete pazzi voi che avete la boria di una Italia pratica pronta a diventare una nazione di avventure. — Siete pazzi voi che non volete capire che l'Italia non è stata fatta per essere cacciata nelle spine di conquiste e di avventure che sono vere e profonde pazzie, quando il contribuente italiano è spogliato a benefizio dello Stato.

Voi chiamate vili gli italiani? Ma il giorno che una guerra giusta dovesse mostrare il suo sole di sangue alla nazione, quando tutti insorgeremmo, ed ogni italiano sentisse il dovere dell'eroismo, voi, belligeri scrittori dell'oggi, vendereste la penna allo straniero per 30 carlini!

Noi non siamo che giudici del ministero Rudinì che è consono all'ideale del paese.

Niente avventure, e tanto meno pazzie infruttuose. Il popolo vuole pane e pace e giustizia.

Se invece i nemici del popolo vogliono avventure e guerre, avremo la possibilità di rimettere in opera la forca per liberarci da malfattori che tradiscono il popolo.

Costoro — questi gradassi vigliacchi che costano sangue e danaro alla patria — non sanno che gli onesti e i galantuomini che formano la maggioranza del paese, non si faranno mettere le manotte al senso comune da un branco di matti da manicomio!!

SE TI RITIRI TU?

Quei quattro o cinque gentiluomini di cappa e spada, da Masaniello Casale a Ciceruacchio Scarfoglio, che a Napoli tenevano ancora ritta la bandiera della porcheria della libertà, inneggiando alla guerra a fondo e inventando, grattandosi il di dietro, gli oltraggi gomorriani degli abissini, a quest'ora avrebbero dovuto prendere un biglietto senza ritorno per l'Oceania, onde nascondere lontani dalla patria il loro rossissimo e vergognoso livore per il trionfo di Rudinì nella questione della pace.

Gnornò!

Faccia cornea, non vanno in Oceania. Non vi è Oceania più oceanica di questa Napoli, che sopporta sugli omeri anche i peggiori mascalzoni e ladri della patria che mai siano comparsi tra le righe del calendario politico dell'Italia mangiatutta.

Sedete, o orribili preopinanti, e fatevi un leggero esamuccio di coscienza di tutte le invereconde calunnie che siete andati seminando nel mercato politico, nella speranza di rivedere rifiorita la speculazione dei muli, cui facevate da cavadenti, per farvene pagare la gioventù!

Gioventù di muli!

Osceni; svergognati e sensali di pitali della patria, voi avete dimostrato al paese che in una maggioranza di italiani onesti che si fanno spogliare dagli esattori delle imposte dirette ed indirette, esiste un manipolo di malfattori di basso conio, falsarii del sentimento pubblico, capaci di falsificare anche il figlio a Maria Santissima se falsificandolo potessero sperare di vendere all'erario muli sdentati e ritagli di panno vecchio al Deposito delle truppe in partenze!

La camera, dove le corna dei crispini hanno cozzato inutilmente contro l'unanimità del sentimento italiano, che non vuole colonie di sabbie e avventure in cui ci rimettono senza entusiasmo e senza profitto sangue e vita i giovani soldati e lagrime le mamme italiane, ha dimostrato che quei tali pidocchiosi che in vista di politiche ladronerie fanno ancora gli eroi non rappresentano il paese, ma puramente e semplicemente il loro appetito.

Costoro rassomigliano all'assassino della Contessa Lara.

Costoro sono i *Messiers Alphonses* della pace italica: scannerebbero col coltellaccio di cucina la patria italiana!

Ma Rudinì, di cui nessuno conosceva a fondo la forza di resistenza contro il canagliume patriottico, e Visconti Venosta che avevano classificato tra gli imbecilli per selezione, sono tali spiedi da fegatelli che questa putredine porcina della libertà ne avrà per parecchio!

Dicono che andar via dall'Eritrea se questa decisione si prendesse, sarebbe una umiliazione — quasi che la guerra di invasione e di conquista fatta dall'Italia non fosse la negazione del principio sul quale i generosi costruirono l'edificio italiano.

Tra questi guerrieri conquistatori si trovano certi apocrifi reduci delle patrie bottiglie, i quali dovrebbero sapere che se al 1859 e al 1866 gridammo fuori lo straniero, non possiamo far le parti del acchiappatutto ora che l'Italia è fatta.

Questo pel sentimento!

Ma in quanto a pratica e a storia politica bisogna ricordare che un ritiro dall'Africa sarebbe la fine di una sciagurata menzogna con la quale, come una baldracca, si è ingannato il paese da quando Rubattino comprò le arene di Assab a quando si portarono al macello i soldati italiani nel campo di Adua.

Ed è tempo di finirla con le menzogne.

Perciò l'eroe Masaniello Casale l'altro ieri fu latitante dalla camera di cui è l'estremo... combattente per la guerra a fondo...

Ora, questo acchiappacani di Sezione Avvocata, non potrebbe nello stesso modo allontanarsi da noi?

Colonna di Bronzo

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

A proposito dei trams elettrici e della società anonima napoletana

II.

Che i nostri preamboli abbiano raggiunto il loro scopo nei quindicimila lettori settimanali della **Colonna** di carta, ci è da esserne certi, perchè tutto il pubblico intelligente e onesto si è commosso per questo prolungamento di 54 anni alla concessione (leggi monopolio) della società belga del trams col filo... elettrico.

Se ne è commosso perfino il *Roma*, il giornale che non ha mai nessuna opinione fino a quando il pubblico non si è sconvolto al punto che lo piglierebbe a patate se non ne dicesse una, così anche il *Roma* ha parlato.

Ma noi dicemmo che in occasione della consumazione del quasi delitto avevamo occasione di mettere fuori un ultimo preambolo il quale potrebbe essere il seguente.

A Napoli tutti i mali dipendono dalla stampa. Il giornale è un pezzo di carta fatto per comodo dei padroni e dei salumai.

Quelli che scrivono i giornali, invece di mangiare pane e formaggio ed essere onesti, vogliono essere salutati, *allisciati*, e rispettati da tutti gli ambiziosi, ora, quando quel nucleo di... galantuomini sfuggiti a S. Fransco ne vogliono fare una, i giornali... acqua in bocca.

Ma il *Roma* ha parlato, e perciò il preambolo potrebbe andare e non andare, cioè prendersi pel preterito o no, ma la semenza è questa che può essere applicata in terreno fertilissimo.

Sulla questione dei tram elettrici, *tutti i giornali* hanno presa una grossa cantonata, e in buona fede (la buona fede dell'ignoranza) hanno annunziato che *il Consiglio provinciale di Napoli ha approvata la proposta della deputazione e che i tram col prolungamento e col filo... sono stati approvati.*

Eppure questo che la cittadinanza crede in buona fede è una menzogna.

E' vero che il consiglio provinciale ha approvato ma è anche vero quanto segue.

***

Quando l'ultimo articolo fu approvato, e l'assemblea era per sciogliersi, il consigliere Petriccione, che in questa faccenda col Geremicca ha combattuto strenuamente, presentò una proposta di cui non ricordiamo i termini precisi, ma che presso a poco suona così:

Si propone che il contratto da stipularsi tra la Provincia e la Società dei trams, sia prima della stipulazione presentato al consiglio provinciale per l'approvazione nelle singole sue parti.

Il presidente della deputazione Comm. Pagliano, preso tra l'uscio e il muro, fece sua la proposta Petriccione, e il Consiglio senza avvedersene votò una riapprovazione della proposta della Deputazione. cioè una approvazione in seconda lettura del prolungamento e del filo elettrtco applicato alla società belga.

L'anno detto questi giornali?

Ma la più curiosa biada è quella di D. Peppino Orlando ex presidente della deputazione provinciale, il quale cambia opinione 774 volte in cinque mesi.

Bisogna applicargli non i preamboli, ma il filo elettrico della società belga.

Il Colon-Nello

LA CONTESSA LARA E LE MATILDE

La Contessa Lara è morta barbaramente uccisa da un farabutto qualunque.

Povera e sventurata donna! trascinata dalla fatale onda del destino sopra una falsa via, non trovò mai un'anima pietosa che avesse compassione di lei; non trovò misericordia presso una società ricca di nefandezze, di scandali, di adulteri, compatiti, anzi difesi qualche volta, perchè non ebbero un epilogo tragico.

Povera e sventurata donna! noi la ricordiamo giovine attraente per bellezza, per brio, per coltura, per squisito sentire.

Ci pare di vederla sorridente in un ballo dato nel palazzo del Principe di Salerno, corteggiata e ammirata da uno stuolo di ufficiali.

Ci pare di vederla tranquilla nella sua stanza quando abitava nello stesso palazzo vicino alla chiesetta della Croce presso la paggieria; sola, tranquilla, attendeva ai suoi studi favoriti, alle sue poesie, gradito conforto nelle lunghe ore del giorno che passava solitaria, lei giovine, rigoglioso il cuore di amore, di sussulti, di sentimento, la fantasia esuberante di pensieri, di propositi, di sogni..... oh! poveretta pagati poi con tanti disinganni, con tante lacrime, con tante pene e dolori e umiliazioni e stenti.

Noi la ricordiamo a Reggio d'Emilia, accoltà con grande simpatia da tutta la buona società e poi rejetta. disprezzata, fuggita quando si sparse la voce del dramma che la aveva colpita a Milano.

Povera e sventurata donna! Una cameriera avea svelato al marito quello che doveva morire con lei nella tomba, quello che un marito, prode soldato, ed onorato uomo non poteva sopportare.

E Lei sola, raminga, povera, senza un aiuto, sopportò il martirio continuo del suo fallo, con rassegnazione!

Eppure vi sono donne che hanno tradito il marito per far denari, non per impeto di passione indomabile; vi sono donne che comprano altri uomini per sfogo di libidine, senza sentimento, senza affetto; vi sono donne che rovinano il marito, abbandonano i figli, lasciano la famiglia pur di raggiungere un fine opposto a tutti i precetti di una giusta morale: vi sono donne che convivono con il drudo, lo mantengono, se ne fanno quasi un vanto, si mostrano in pubblico con esso; tutti lo sanno, compreso il marito che fa altrettanto con ballerine e cantanti...

Ma la Società nulla rimprovera a queste donne. La vita loro scandalosa è oggetto di divertenti discorsi, di punzecchiature, di satire, ma quelle donne sono accolte egualmente, egualmente rispettate!

Povera e sventurata Lara noi nel segreto del nostro cuore ti abbiamo più stimato di queste scellerate. Ed avevamo ragione.

Lara è morta come una martire e suo marito andò a baciare la sua faccia incadaverita. Era il bacio del perdono. Bravo.

L'onor. Zainy e i bacini di carenaggio

Il governo con una legge del 14 luglio 1889 (Finali) ha autorizzato la spesa di *cinque milioni* per la costruzione di *un bacino di carenaggio* in Napoli.

Il Ministro dei LL. PP. (Branca) in data 12 giugno 1891 ha indetto un concorso sopra programma per la costruzione di *due bacini* di carenaggio e opere accessorie nel porto di Napoli.

Alla chiusura del concorso (12 novembre 1891) un solo *concorrente*, il sig. Zochokke presentò proposte concrete in base a varii progetti.

Il Ministro dei LL. PP. (Branca) nel febbraio 1892 fece esaminare da una Commissione i progetti Zschokke, e trovò che un solo corrispondeva alle condizioni del programma, ma la spesa era superiore a quella stabilita dal Governo.

Peró fin da prima che fosse bandito il concorso si sapeva quasi pubblicamente che la concessione era stata data all'impresa Zschokke poichè nell'articolo 5.ª del programma era detto: « rimane però stabilito che tutte le « murature subaquee dovranno essere ese- « guite col mezzo dell'aria compressa. »

La libertà di concorso era così illusoria, perchè la ditta Zschokke, prescelta per la costruzione dei bacini di Genova appunto pel sistema ad aria compressa, restava l'unica abilitata a poter eseguire con lo stesso sistema quelli di Napoli.

Chi ha compilato quel programma?

L'on. Zainy e compagni del genio civile pei lavori marittimi di Napoli ove non si metteva neppure in dubbio che i bacini si dovessero costruire esclusivamente dalla detta impresa.

Ma nel febbraio 1893 il Ministero dei LL. PP. forse perchè s'avvide che *sotto v'era un affare scandaloso*, non volle transigere sulle garanzie prescritte dal coma *C* dell'articolo 7 del programma.

Le Amministrazioni nostrane, le quali avevano sollecitato ed ottenuto di provvedere l'impresa anche di capitali del Banco, mandarono Commissioni al Governo senza che si fossero accorte della brutta parte che rappresentavano. — ma il Ministro dell'epoca tenne duro.

Il Consiglio Provinciale, quello Comunale tutti furono invasi allora perchè l'impresa ottenesse le chieste facilitazioni sulle garanzie. E vi fu un deputato—uomo onestissimo—ma che di lavori pubblici non ne capiva un'acca che giunse persino a proporre la dimissione in massa di tutti i deputati napolitani, se il Ministro non cedeva alla volontà dell'impresa. Ed il *Popolo Romano*, sempre pronto a sostenere gli affari.... napolitani, per mezzo di un compare non napoletano, molto elettrico, che vive e mangia da anni ed anni in Napoli, dimostrava una simpatia tutta speciale per la ditta Zschokke e l'innocente e probo protettore di essa, l'illustre comm. Zainy.

Ma il Ministro tenne duro.

L'impresa insisteva per avere la garanzia del Banco di Napoli. Ma il Governo insisteva per le cautele.

La ditta Zschokke allora propose una società anonima con 150 mila lire di azioni vincolate per 10 anni.

Era una mallevaria..... come i progetti famosi dell'on. Zainy.

Che rappresentava quel vincolo pel Banco di Napoli che avrebbe dovuto assumere l'obbligo di garentire per 50 anni gl'interessi del capitale sociale, cioè rispondere fino dal primo anno del pagamento di lire 250 mila agli azionisti?

La posizione era questa: